ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32, comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 27 Maggio 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9264

## Il centenario di Giuseppe Garibaldi a Como.

COMO 26 (N). In occasione dell'anniversario delle battaglie di Varese e di Sanfermo oggi fu commemorato il centenario di Garibaldi. La cerimonia riuscì imponente e vi intervennero il ministro Carcano, il presidente del Comitato, le autorità, numerosi sindaci della provincia e moltissime associazioni. Il corteo con un centinaio di bandiere si recò al colle di Sanfermo ove Carcano presentò l'avv. Della Chiesa, presidente dei reduci garibaldini di Varese, che pronunciò un applauditissimo discorso. La sezione della «Dante Alighieri» di Bellinzona inaugurò il vessillo sociale. Parlarono il presidente della «Dante Alighieri» di Como, conte Reina, e il prof. Bagiola. Nel pomeriggio in Piazza Vittoria dinanzi al monumento fu commemorato Garibaldi. Parlarono Carcano e il deputato Vecchini rievocando l'epopea garibaldina. L'immensa folla acclamò con vivissimo entusiasmo.

## UN IMPORTANTE DOCUMENTO
### del risorgimento italiano.
### Una lettera inedita di Mazzini a Garibaldi.

ROMA 26 (N). La «Tribuna» pubblica una lettera inedita di Mazzini a Garibaldi scritta nel 1861. La lettera si riferisce a un momento storico nel quale più acuto era il dissenso fra Cavour da un lato e Mazzini e Garibaldi dall'altro. E' stata data alla «Tribuna» da Fazzari nel cui archivio viene conservata. Mazzini in questa lettera invita Garibaldi a fare un giro di dieci giorni in Inghilterra e in Scozia ove farebbe ogni sforzo per l'allontanamento dei francesi da Roma. Mazzini accenna quindi alle voci che correvano di un' operazione di Garibaldi in Ungheria e continua: Per l'amore che porto all'Italia e per quello che porto a voi non posso a meno di protestare se è vero anzitutto che andate a cercare la salute del Veneto in Ungheria quando abbiamo ventidue milioni di italiani da sommuovere. Ciò non è degno di voi, incarnazione dell'Italia militante, ed è un rimprovero all'Italia che l'Italia non merita. In secondo luogo voi non siete certo del soccorso dell'Ungheria. Quando l'avrete liberata nasceranno questioni inevitabili fra ungheresi e rumeni e fra essi e i croati ecc. che costringeranno per lungo tempo le truppe a stare a casa e sarete deluso nel vostro piano. In terzo luogo voi forse ignorate che nella loro foga di avere aiuti, essi cioè i loro capi Kossuth ed altri sono legati con Luigi Napoleone e si promettono di accettare Napoleone Bonaparte ed altri delle famiglia. Volete voi prestarvi all'idea bonapartista? Il giorno in cui sarete in Ungheria avrete trascinato con voi il fiore dei nostri uomini. Luigi Napoleone occuperà Gaeta o Napoli per cercare di collocarvi un Murat o un Napoleone Bonaparte. E' un disegno del quale probabilmente è complice Cavour. Le truppe di Roma e quelle di Algeria comandate da Pellissier non hanno altro oggetto. Assalendo invece il nemico nel Veneto e provocando la diserzione ungherese voi date il segnale delle insurrezioni all'Ungheria, a quella ungheria che trascinerà il resto. Ogni moto del Veneto può essere seguito dal moto degli italiani e degli slavi della costa orientale dell'Adriatico. Rendete così possibile una diversione nostra per mare su quella parte e riconquistate così di getto le frontiere d'Italia rendete lo stesso servizio alla nazionalità. Mazzini prosegue dicendo a Garibaldi che il suo posto è nel Trentino ove deve dare il segnale dell'insurrezione al Cadore e al Friuli per costringere il Piemonte ad agire. La lettera conclude: Voi predicate in ogni vostra linea l'elogio del re. Non divido la vostra opinione su lui, ma la questione non è qui; è in quello che vi scrissi anno addietro: Agirò per il re, ma indipendentemente dal re. Tutta l'Italia datela a lui; nessuno obbietterà, ma non fissatevi nelle sue ispirazioni, non chiedetene ordini se volete agire. Il re è per lo meno una macchina conscia o inconscia di Luigi Napoleone. Ora Luigi Napoleone non vuole l'unità d'Italia e tende ad avere la Sardegna e a mettere un principe della famiglia a Napoli e Cavour è disposto a secondarlo. Agite, dunque, indipendentemente e sopratutto non lasciate l'Italia.

## L'INAGURAZIONE
### del 6.o congresso geografico italiano a Venezia.

VENEZIA 26 (N). Stamane alle 9 nella sala maggiore dell'Ateneo veneto si tenne la prima riunione del sesto congresso geografico italiano per la costituzione della presidenza. Presiedeva il senatore barone Alberto Treves, presidente del comitato esecutivo. Erano presenti molti congressisti e parecchie signore. Il senatore Treves aperta la seduta diede lettura della relazione sul lavoro del comitato esecutivo lodando l'opera solerte del segretariato prof. Rambaldi, Lanzoni e de Toni e invitando infine a eleggere la presidenza del congresso. Il prof. Millossevich, vicepresidente della Società Geografica Italiana, propone che si elegga per acclamazione il senatore Treves. La proposta è accolta.

Treves ringrazia e dichiara di accettare sopratutto perchè crede che tale nomina, essendo egli presidente del comitato esecutivo, significhi plauso all'opera de' suoi valorosi colleghi. Dietro proposta dello stesso Millossevich, si eleggono per acclamazione a vicepresidenti il prof. Filippo Parma dell'Università di Napoli e Giuseppe Richieri dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano. Il presidente comunica poscia una lettera del ministro della pubblica istruzione con cui il ministro si dice dolente di non aver potuto intervenire. Il prof. Millossevich porta il saluto del marchese Cappelli e del prof. Dalla Vedova che si trovano a Vienna a quel congresso d'agricoltura.

Annunzia poi che il comitato permanente dei congressi trasmise a chi di ragione i cinquant'un voti formulati dal precedente congresso di Napoli, e che i ministri d'agricoltura, degli esteri e della pubblica istruzione nonchè i commissariati all'emigrazione e l'Accademia dei Lincei promisero di prendere in considerazione. Infine, su proposta del senatore Sormani Moretti, si decide di mandare telegraficamente cordiali saluti al marchese Cappelli e al prof. Dalla Vedova che tengono alto all'estero il nome italiano.

Il presidente invia poi un devoto omaggio al re, simbolo e custode della dignità della patria. Scoppia una calorosa ovazione. Subito dopo la seduta è tolta.

Nella sala dei Pregadi alle 11 seguì poi la solenne inaugurazione del congresso con l'intervento delle autorità militari, del senatore Tiepolo e dei deputati Marcello e Fradeletto nonchè di moltissime signore in elegantissime toelette. La bella sala presentava un magnifico aspetto. Parlarono l'assessore Pellegrini in nome del sindaco assente rilevando il beneficio che viene dal fascino di Venezia che accoglie ora tanti scienziati così che la nostra città - dice - ha oggi il vanto di congiungere la scienza con l'arte; il senatore Treves sintetizzando i progressi compiuti dopo il congresso internazionale tenute qui nel 1881 e il prefetto comm. Vittorelli accennando particolarmente ai meriti degli italiani nello studio della geografia e ricordando le alte benemerenze del duca degli Abruzzi e la sventura toccata a Venezia con la perdita del tenente di vascello Francesco Querini.

L'oratore concluse augurando che il presente congresso sia utile e proficuo e dichiarando aperto il congresso in nome del re.

### La candidatura di Nunzio Nasi ripresentata a Trapani.

TRAPANI 26 (N). Venne nuovamente posta la candidatura di Nunzio Nasi con la dichiarazione che si spera che la sentenza della Cassazione che sarà pronunciata il 10 giugno sia un responso di giustizia. La popolazione prepara entusiastiche dimostrazioni. Oggi fu tenuto un imponente comizio.

### Come i clericali romani si preparano alle elezioni.

ROMA 26 (N). Oggi in un comizio delle associazioni cattoliche per promuovere le energie del movimento cattolico i democristiani distribuivano dei foglietti affermanti che il cattolicismo non ha bisogno di difese. Il comizio deliberò l'istituzione di una casa del popolo e mandò un telegramma al papa.

## IL PROGRAMMA POLITICO
### della sezione romana della Lega democratico-nazionale.

ROMA 26 (N). La sezione romana della Lega democratico-nazionale tenne oggi un secondo convegno cui parteciparono diverse sezioni del Lazio. Il direttore della sezione riferì sull'indirizzo politico della Lega. Venne poi votato un ordine del giorno affermante la necessità di seguire concordemente come direttiva un programma democratico tenuto conto della confusione dei partiti e delle passioni per cui il blocco anticlericale diventa un blocco antireligioso che porta conseguenze antidemocratiche e confermante l'astensione da ogni lotta politica e amministrativa dove non siavi certezza di successo, intervenendo dove il partito in lotta abbia un programma affine a quello della Lega. Fu stabilito infine che le decisioni saranno da prendersi caso per caso dal consiglio direttivo laziale. Gli intervenuti si raccolsero poi a banchetto, e nel pomeriggio assistettero alla commemorazione dell'enciclica di Pio X «Rerum novarum» tenuta sul piazzale interno della chiesa del Sacro Cuore cui parteciparono oltre mille persone.

## LO SCIOPERO DI TERNI.

TERNI 26 (N). Il Comitato di agitazione in seguito alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle acciaierie votò un ordine del giorno respingente la proposta di ritornare al lavoro mediante una domanda d'ammissione.

## L'agitazione dei viticultori in Francia.

PARIGI 26 (N). A Carcassonne i vignaioli fecero una manifestazione ancora più imponente delle precedenti di Beziers e di Perpignan. La sfilata fu impressionante, una massa compatta di gente sfilò in ordine perfetto con alla testa il comitato ordinatore. Fu specialmente acclamata una deputazione di studenti di Tolosa. Altre consimili manifestazioni si ebbero a Narbona e altrove. Nessun grave inconveniente. Si temeva che la partenza dei manifestanti da Perpignan desse luogo a disordini, ma nulla avvenne perchè la partenza seguì in tutta calma. Soltanto alle 9 dinanzi al municipio dove si distribuivano i biglietti per Carcassone, un gruppo tentò di sfondare la porticina della portineria e poi il cancello ma i cardini resistettero e la polizia disperse i malintenzionati.

A Canet presso Perpignan durante la notte furono rovesciati i pali dei fili conducenti l'elettricità per i trams. Una commissione si recò a Carcassonne a protestare per la negata riduzione della tariffa.

### Le carte di mons. Montagnini. Clémenceau smentisce Doumer.

PARIGI 26 (N). L'ex presidente della Camera Doumer aveva scritto, come ricorderete, al «Temps» che agenti del ministero dell'interno avevano aggiustato e tradotto le carte di mons. Montagnini in modo che il prete venisse messo in ridicolo e ciò per ordine ricevuto. Clémenceau ha scritto allo stesso giornale smentendo categoricamente questa affermazione ed affermando che egli non intervenne in alcun modo nelle discussioni presso il ministro della giustizia e che non vi fu alcuna comunicazione fra il ministero e i traduttori.

## La serrata dei metallurgici a Francoforte.
### I fornai berlinesi.

BERLINO 26 (N). Nella città e nel circondario di Francoforte sul Meno fu proclamata la serrata degli operai metallurgici chiedenti un aumento di salario. Diciottomila operai ne sono colpiti. I garzoni fornai di Berlino decisero lo sciopero. Essi chiedono l'abolizione del vitto e dell'alloggio presso il padrone, un minimum di salario di ventitre marchi la settimana, al massimo la giornata di lavoro di dodici ore, un giorno di vacanza ogni settimana, l'abolizione di intermediari che pretendono persino trenta marchi per procurare un impiego e la creazione di un ufficio del lavoro composto da padroni ed operai.

### I minatori del Capo. — Attentato ferroviario.

LONDRA 26 (N). Si telegrafa da Johannesburg: Lo sciopero si è esteso a tutte le miniere eccetuato il gruppo di miniere Robinson. Gli scioperanti tennero un comizio, in cui si raccomandò di non turbare l'ordine. Presso Roodeport stanotte si tentò di sviare un treno mediante una cartuccia di dinamite. Il tentativo fallì.

## IL COMPLOTTO CONTRO LO CZAR.
### Il Santo Sinodo e i preti aderenti ai partiti estremi.

PIETROBURGO 26 (N). Il Sando Sinodo si occupò dei fatti avvenuti nella seduta della Duma del 20 corr. in cui si discusse l'interpellanza sull'attentato progettato contro lo czar e si votò un ordine del giorno nel quale è detto che parecchi sacerdoti appartenenti ai partiti rivoluzionari estremi non assistettero alla seduta colla evidente intenzione di astenersi da una manifestazione di biasimo pel complotto contro la vita dello czar. In vista della circostanza che il rispetto dovuto allo czar cui non solo i sacerdoti giurano fedeltà, ma per il quale essi stessi fanno anche giurare altri, è indissolubilmente collegato alla dignità sacerdotale, il Sinodo ritiene inammissibile l'adesione di sacerdoti ai partiti estremi, incarica quindi il metropolita Antonio di esortare i sacerdoti ascritti a partiti estremi di dichiarare pubblicamente il loro distacco da quei partiti ovvero rinunciare alla dignità sacerdotale.

### Gli «zemstwo» e la pubblica istruzione.

PIETROBURGO 26 (N). Al ministro dell'istruzione pervenne una proposta degli «zemstwo» di assegnare tosto cinque milioni di rubli, inoltre annualmente due milioni per l'introduzione dell'istruzione pubblica generale.

## IL BRIGANTAGGIO IN RUSSIA.

PIETROBURGO 26 (N). Si telegrafa da Lusowka; Quindici individui armati assaltarono la stazione di Rucenko e svaligiarono la cassa. A Charkoff si scoperse un deposito di bombe, a Nisni Nowgorod nel seminario teologico esplose una bomba.

## ECCESSI ANTIGIAPPONESI a San Francisco.

NUOVA YORK 26 (N). Si telegrafa da Tokio che il 21 corrente a San Francisco i bianchi demolirono uno stabilimento balneare e una trattoria di giapponesi suscitando vivo sdegno fra la popolazione. Un rapporto del console giapponese di San Francisco conferma questa notizia nonchè quella di ripetute ostilità contro i trattori giapponesi dimoranti a San Francisco. Nondimeno la stampa si astiene da ogni sfogo astioso confidando che il governo americano impedirà la ripetizione degli eccessi antinipponici.

WASHINGTON 26 (N). L'ambasciatore giapponese informò il dipartimento di Stato delle violenze commessesi a San Francisco contro i trattori giapponesi. Il dipartimento della giustizia ordinò telegraficamente alle autorità giudiziarie di San Francisco di avviare una severa inchiesta sui fatti lamentati dalla ambasciata giapponese e di riferire telegraficamente i risultati.

**Una lapide a Benvenuto Cellini in Roma.** ROMA 26 (N). Stamane fu inaugurata solennemente la lapide che gli orefici romani hanno voluto porre sulla casa ove lavorò Benvenuto Cellini. Alla cerimonia assistevano il comm. Apolloni per il sindaco di Roma, il comm. Galli e il prof. Tofano per il ministero dei Lavori Pubblici, il comm. Fattaccio per il prefetto, Carolus Duran dell'Accademia di Francia, una rappresentanza degli orefici fiorentini e gran folla. Rendevano gli onori i vigili e le guardie municipali. Prese per primo la parola il comm. Travanzola, presidente degli orafi romani e consegnò la lapide al Municipio. Il comm. Apolloni ringraziò a nome del Municipio e prese in consegna la targa che ricorda il sommo fiorentino che innalzò metalli e pietre a somme opere d'arte. Roma immortale - dice l'oratore - ha acceso la fantasia di lui e volge il pensiero, grata, di lui alla gentile Firenze.

Quindi al suono della marcia reale fu scoperta la lapide e sono state appese due corone una degli orafi di Roma e una degli orafi fiorentini in bronzo. Prese poi la parola l'orafo Achiardi che tessè la biografia del Cellini e la storia del secolo nel quale visse. Infine il presidente degli orafi fiorentini portò il saluto di Firenze e consegnò la corona di Firenze. Tutti i presenti firmarono l'atto di consegna.

**La mostra sacconiana ad Ascoli.** ASCOLI 26 (N). Stamane alla presenza del sotto segretario di Stato Ciuffelli, del senatore Luciani, dei deputati Falconi, Demichetti, Barnabei e Teodori, delle autorità e delle notabilità, di numerosi artisti e rappresentanze si inaugurò la mostra dei ricordi dell'architetto Giuseppe Sacconi. Dopo alcune parole del presidente del comitato, Corrado Ricci pronunciò un applauditissimo discorso commemorando il Sacconi. Indi parlò il sottosegretario Ciuffelli ripetutamente e calorosamente applaudito. Dichiarò infine aperta la mostra. Stasera grande illuminazione e concerti. La città è festante.

**Solenni onoranze a Salvatore Farina.** ROMA 26 (N). Le onoranze a Salvatore Farina si svolsero con molta solennità nell'aula magna del Collegio Romano. Fra i presenti vennero notati il ministro Cocco-Ortu, il senatore Roux, i deputati Abozzi, Faelli, Cirmeni e Pinchia, la signora Satta e la figlia del Farina e moltissime signore. Il prof. de Gubernatis lesse molti telegrammi di adesione fra i quali uno della regina madre, uno del ministro Rava e molti dalla Sardegna. Dal sindaco di Sorso, paese nativo del Farina, pervenne una lettera annunziante che oggi si inaugurava colà una lapide in onore del concittadino illustre. Dopo la presentazione di un album e di una targa commemorativa disse un discorso in onore del Farina il prof. de Gubernatis. Aggiunse poche parole lo studente Carlo Granelli. Infine, applauditissimo, rispose il Farina ringraziando per le onoranze tributategli.

**Gli acquisti del re del Siam all'Esposizione di Venezia.** VENEZIA 26 (B). Il re del Siam ha acquistato all'Esposizione di Venezia le seguenti opere d'arte: «La morte del cervo» bronzo dello scultore Origo; «Giovane madre» quadro di Latouche; «Pulitrice di Rami» quadro di Thedty; «Nello studio» quadro di Noci. Già si compie un mese dacchè la Esposizione è aperta e in questo tempo le vendite ascesero alla cospicua somma di lire 240.000.

## La commemorazione di Graziadio Ascoli a Gorizia.

Il sovrano glottologo fu ieri commemorato dalla sua terra natale sulla quale riverberò da lui tanto raggio di gloria. Fu una solennità dell'amore e della gratitudine patria alla memoria di un grande figlio; e fu legittima compiacenza, legittimo orgoglio di Gorizia che, vittoriosa ieri nella sua affermazione politica di città italiana, potè con tanto più serena dignità celebrare nella morte il nome dell'uomo che dal suo cerchio di colli portò una nuova scienza italica verso l'impero universale del sapere e della gloria.

Alle 11 ant. la sala del Municipio si affollò. Cittadini e signore in gran numero; piene di giovani le gallerie; presenti i due figli di Graziadio Ascoli, il prof. Moisè e il dott. Lionello, giunti a Gorizia per l'occasione, l'uno con la gentile signora, figlia di Ernesto Nathan, l'altro con la gentile figliuola; presente Attilio Hortis, delegato del Comune di Trieste e rappresentante la Lega Nazionale e la Minerva; presenti parecchi podestà e delegati della regione friulana, e rappresentanti della stampa e dell'intellettualità delle nostre provincie.

Il podestà di Gorizia, on. avv. Marani, disse con vibranti parole tutta la fierezza della città nell'accogliere i cimeli dell'illustre defunto ricondotti in patria dalla famiglia, compiendo un'ultima volontà di lui, e affermò il saldo proponimento dello spirito goriziano di mostrarsi degno in ogni tempo di custodire così insigni memorie.

I cimelî sono là, nella sala, disposti su lunghe tavole che vanno quasi dall'una all'altra parete. Sono decine e decine: sono forse continaia; tutti i diplomi, tutte le pergamene d'onore, tutti gli atti d'omaggio della civiltà dei due emisferi al figlio di Gorizia, tutte le sue medaglie, tutte le sue decorazioni, tutto ciò che fu simbolo della riverenza del mondo alla genialità luminosa dell'Ascoli. Il pubblico sfila, guarda, osserva, commenta; vede la commenda della corona d'Italia accanto alla gran croce della Legion d'onore e all'ambito ordine prussiano «Pour le mérite»; vede i diplomi della Crusca e dei Lincei accanto a quelli dell'«Institut de France» e dell'Accademia delle scienze di Monaco; legge, sotto le epistole dedicatorie, i più fulgenti nomi d'Italia, tra i quali scintilla quello di Giosuè Carducci; vede i più modesti, più umili, più intimi documenti di venerazione e d'affetto, dalle pergamene degli amici al diploma di cittadino onorario della piccola Lucinico: e tutto ciò, da ieri, è possesso invidiato di Gorizia, alla quale ritorna tutta una vita, con le testimonianze di ciò che essa è stata, date dai re della terra e dai re della scienza e dalla voce unanime del mondo.

L'atto di donazione è stato letto e firmato. Ora il podestà invita i cittadini a recarsi al teatro Sociale, per sentirvi commemorare Graziadio Ascoli. La sala si sfolla. Tutti i presenti, in colonna, si recano nel leggiadro teatro di Gorizia, già stipato di gente. Nell'atrio si distribuisce un opuscolo: il prof. Giorgio Pitacco, che ebbe dal comitato l'incarico di scegliere una pubblicazione d'occasione, presenta in queste pagine un armonico e diligentissimo studio della egregia scrittrice signora Carolina Luzzatto. Essa volle illustrare il momento che segnò il destino del grande glottologo: il periodo dal 1860 al 1861, quando avvenne il distacco del giovane Ascoli da Gorizia per andar ad occupare la cattedra di Milano.

⁂

Il commemoratore di Graziadio Ascoli porta degnamente un nome illustre: è il prof. Vittorio Ferrari, uno dei figli di Paolo Ferrari. Stretto amico e famigliare dell'illustre glottologo, egli pronunciò sulla sua tomba, a Milano, il più fervente e commosso discorso che si udisse nel giorno delle esequie: di ciò Gorizia gli ebbe gratitudine, e lui prescelse all'onore di commemorare il figlio suo, e lo salutò con l'entusiasmo onde si accoglie l'uomo che già ha saputo rendersi benemerito della città. Il discorso del prof. Vittorio Ferrari fu pieno di quell'affetto, che non solo celebra, ma tocca, intuisce, ha lampi d'intelligenza che conducono a verità alle quali per altra via che l'affetto non si giungerebbe mai: nessun goriziano meglio di lui avrebbe saputo sentire, penetrare, rappresentare il vincolo sacro che fu tra lo scienziato e la sua città natale, il vincolo d'anima, il vincolo continuo attraverso le vicende della vita, il vincolo dell'uomo e della sua terra: onde tutto il discorso parve concepito in Gorizia stessa, e per Gorizia, e come se Gorizia parlasse con la sua voce, ricomponendo intorno alla spoglia dell'Ascoli la incantevole ghirlanda delle sue colline, il verde della sua pianura e il canto del suo bel fiume.

Ieri fu detto sopratutto quanto goriziano si serbasse l'Ascoli nella sua gloria, quanto memore della sua patria ridente, quanto posseduto da lei anche attraverso i suoi studî, nei quali, se mai entri il nome della terra natia, il freddo procedimento logico dello scienziato si intenerisce un momento per far posto a una parola tremante d'affetto. Il prof. Ferrari cercò d'imaginare l'ambiente goriziano intorno all'Ascoli fanciullo, bibliofilo precoce, che a dieci anni compilava il catalogo della sua «piccola» biblioteca, glottologo predestinato, che in quella verde età raccoglieva grammatiche italiane, tedesche ed ebraiche; tratteggiò le esitazioni, le trepidanze, i dubbi del genio giovinetto che pure aveva una istintiva coscienza di sè e quasi un presentimento di dover giungere alla fama dei grandi; descrisse i primi rapporti suoi con gli uomini illustri dell'epoca, il primo suo discorso in pubblico, la partenza di lui da Gorizia verso la ambita Milano, e il saluto di tutta la cittadinanza affollata a dirgli addio sulla piazza del Corno.

Poi con piè fermo e sicuro, l'Ascoli si avviò alla gloria e rivendicò all'Italia uno dei più alti posti nella scienza del linguaggio, l'assoluto primato nella glottologia romanza, che egli arricchì di due lingue nuove: la mirabile ascensione più volte fu narrata dopo la morte dell'uomo insigne; lucidissimo, la espose ieri di nuovo il prof. Ferrari, e con uguale lucidità rappresentò la pazienza poderosa e l'intuizione fulminea che formarono il genio dell'Ascoli alla scoperta di tante verità nuova. E veramente il nome di genio convenne allo sfolgorante suo istinto di verità, secondo la formula incisiva del Bovio. Era l'Ascoli giovane ancora, e già di lui diceva un'illustre: «Non vedrei la glottologia senza la sapienza dell'Ascoli; ma vedrei la sapienza dell'Ascoli anche senza la glottologia». A questa egli si era gettato; ma la sua attitudine a scorgere in un lampo una verità ignota, la sua risolutezza nell'avviarvisi, la precisione dei suoi passi, l'intuizione delle sue strade, tutto ciò che in lui fu industre e creativo, ne avrebbero fatto un luminare in qualsiasi altra scienza, non artista nell'arte, un uomo geniale in ogni campo dove si fosse gettato dello spirito umano.

La severità dei suoi studî, il rigore delle sue ricerche, la forza del suo ragionamento, ne fanno oggidì un alto esempio agli italiani, che, smessi gli orpelli delle gloriole ipotetiche conquistate con poca fatica, mostrano di comprendere come ogni studio proficuo voglia l'estrema tensione di tutte le forze dell'uomo. Questa l'Ascoli diede, con rigidità di temperamento, per tutta la vita.

Tutto intonato a glorificazione dello sforzo del sapere, a sentimento patrio, e a comunione soave con l'anima goriziana, il discorso del prof. Ferrari suscitò più volte caldi entusiasmi e si chiuse fra una festa di battimani e di acclamazioni.

*

Dopo la solennità, i convenuti si raccolsero a numeroso banchetto intorno al prof. Ferrari nella sala del ristoratore «All'Angelo d'oro», e vi partecipò anche la famiglia dell'Ascoli. Non si fecero brindisi, per non togliere alla mestizia severa della giornata: ma il segretario des comitato, sig. Alberto Michlstädter, lesse i parecchi dispacci di adesione pervenuti da ogni parte, tra i quali uno del senatore Ponti, sindaco di Milano, uno di Pio Rajna e una lettera di Guido Mazzoni.

Nel pomeriggio fu scoperta, alla presenza del Podestà avv. Marani, di Attilio Hortis, della famiglia Ascoli, e di uno stuolo di cittadini, una lapide murata nell'atrio del tempio israelitico, con felice sobrietà dettata dall'egregio Alberto Michlstädter a eternare la memoria del grande cittadino. La consegna della lapide fu fatta con opportune parole dal sig. dott. Raimondo Luzzatto.

# CRONACA LOCALE

## La prima giornata di corse
### A MONTEBELLO.

Non era possibile desiderare migliore giornata di quella di ieri per inaugurare la stagione di corse al trotto all'Ippodromo di Montebello. Sotto migliori auspici la benemerita direzione della Società delle corse non poteva iniziare la sua rinnovata attività. La cittadinanza tutta ha risposto all'appello della Società e ha affollato i due recinti. Ma un'altra folla forse più numerosa si godette lo spettacolo dalle soprastanti colline di Cattinara e di Rozzol.

Magnifico spettacolo ippico quello di ieri.

La tribuna A accolse ieri quanto poteva darle la città, ma vi si affollavano pure moltissime persone venute da fuori.

C'era tutto il nostro mondo sportivo e moltissimi «sportmen» venuti da Vienna, da Graz e da parecchie città del Regno. Sulla terrazza della tribuna A sotto il padiglione di quel buffet era quasi impossibile muoversi. Elegantissime signore, leggiadre signorine e notissimi sportmen erano pigiati lassù per godersi tutto lo sviluppo della pista.

Fra le due tribune, gli sportelli aumentati del totalizzatore erano costantemente assiepati di gente desiderosa di tentare la sorte.

E si giuocò con intensità. La ressa all'irrequieto inferno del totalizzatore fu sempre grandissima.

La tribuna B. rigurgitava addirittura di gente, un buon terzo della quale era composto da signore e signorine gareggianti con quelle della tribuna A.

Facendoci eco delle gentili frequentatrici della tribuna B. rivolgiamo una preghiera alla Direzione della Società acciocchè nelle prossime giornate di corse voglia provvedere ad aumentare il numero delle sedie portatili o sgabelli che ieri erano davvero insufficenti ai bisogni.

Visto il troppo breve spazio di tempo che il pubblico delle due tribune ha a disposizione per giuocare, l'aumentato numero degli sportelli e quello delle casse paganti fu una saggia e provvida disposizione. Il personale addetto al totalizzatore gareggiò di zelo e di attività, per cui non si ebbe a deplorare nessun inconveniente.

Come interesse sportivo la giornata di ieri non poteva essere migliore e dà sicuro affidamento che le successive potranno superarla.

Eccellenti si dimostrarono le scuderie viennesi molto ben rappresentate dallo scelto lotto di trottatori inscritti; delle scuderie italiane il boccone più grosso se lo prese il sig. Lamma con l'ottimo «Kirkwood»; «Darling-Girl» di Gerini si assicurò il primo posto nel premio Vienna trottando i 2500 metri in 3'39", mentre «Laura» trottò i 2500 in 3'48" dinanzi a un lotto di 12 partenti.

Le corse di ieri ebbero tutte un bel numero di partenti e si svolsero tutte senza il più piccolo incidente, giacchè non può calcolarsi incidente quello accaduto a «Passepartout» di Rossi al quale, nella prima corsa «Argonaut», si ruppe uno stivaletto paracolpi, obbligandolo a lasciare la pista.

*

Ecco ora i risultati delle corse:

Prima corsa: premio «Argonaut» cor. 2000, (1000, 400, 300, 200, 100), per cavalli a.-u. prova unica sulla distanza minima di 2500 metri, tre giri della pista. Dei 15 inscritti sei si presentano allo start, e cioè «Rabló P.» (a 2515 m.) di Winnans guidato da Armstrong, «Passepartout» del cav. Rossi (a 2515 m.) guidato dal suo proprietario, «Aleppo H» (a 2545 m.) di Hauser, guidato da Cappellari, «Aufpasser» (a 2560 m.) di Mr. Charley, guidato da Neidl, «Sashalom» (a 2530 m.) di Schwarzinger, guidato dallo stesso; «Sonntagskind» (a 2560 m.) di H. Ott, guidato da Müller. I sei bellissimi cavalli sono alquanto irrequieti la qual cosa cagiona un lungo lavorio per la partenza e dopo tre false si arriva alla buona, e questa avviene a forte andatura. Al principio del secondo

---

# L'INCENDIARIO

*Proprietà riservata* 26

Nel «coupé» di Nina Carenitch, Susanna si era ricordata di tutte quelle felicità passate; e, malgrado il recente dolore, aveva il sorriso sulle labbra, quando picchiò alla porta della signora Thomerain.

La vedova venne subito ad aprire, e gettò un grido:

— Voi! voi, qui!

— Non mi aspettavate dunque? - domandò Susanna, abbracciandola. - Non tocca a me a venirvi a consolare?

La vedova badava a ripetere:

— Voi! voi! è possibile?

Entrarono nella camera di Michele.

— Io non mi muovo più da qui - disse sua madre. - A momenti mi pare di vederlo entrare, di sentirlo parlare...

— Oh! io sarei venuta fino da ieri; ma ero ammalata.

— Dove alloggiate, ora?

Susanna provò imbarazzo a rispondere. Abbassò gli occhi, e disse:

— In casa della contessa Carenitch.

E, vedendo che la vedova trasaliva, aggiunse:

— Non l'amavo; ma ora mi par diventata un'altra donna. Se sapeste con quale ardore difende Michele!... Del resto, tutti dicono che egli è innocente! Forse che Michele può essere colpevole? può essere capace di fare qualche cosa di male?

Parlava con un'agitazione febbrile.

— Ma tutti diranno ch'egli è innocente, mio padre, la contessa, suo fratello, Bernier, io stessa... tutti!

La vedova scrollò il capo tristamente:

— Allora, perchè lo tengono in prigione?... Perchè impediscono a sua madre di vederlo? E' orribile! E questa è quella che chiamano giustizia!...

— Ve lo hanno impedito?...

— Ieri, Bernier mi ha ricondotta qui, pazza di dolore. Erano già venuti in casa mia, e avevano messo tutto sossopra e portate via le carte di Michele. Ah! è bene che mio marito sia morto; egli avrebbe sofferto troppo.

La vedova fece un gesto di disperazione, poi, la sua voce parve addolcirsi:

— Ahimè! a che cosa mi gioverebbe il lasciarmi trasportare dalla collera? Ebbi torto, ieri; volli andare in quel luogo maledetto.... Non avrei mai creduto di doverlo vedere, un giorno.... il «Dépôt!» E' là che gettano i ladri e gli assassini! Mio figlio è là, aspettando che lo conducano a Mazas. Bernier mi accompagnava. Non lo avevo visto piangere mai, nemmeno alla morte di mio marito! E ieri, egli piangeva come un bimbo. Abbiamo domandato di mio figlio. I miserabili! Ci hanno risposto con un rifiuto! Egli non deve vedere alcuno... lo si tratta come un imputato pericoloso. Mi figlio così buono, onesto! Allora ho perduta la testa.

(Contiuan).

giro «Passepartout» deve ritirarsi per l'incidente suaccennato, e la lotta si svolgè accanita fra «Sashalom» e «Aleppo H» anche bene spinto da Cappellari. Ma non ostante gli attacchi «Sashalom» non cede e passa primo il palo d'arrivo in 3'49"4/5 seguito da «Aleppo H» in 3'50"1/5; terzo «Aufpasser» in 3'51"; quarto «Rablò P.» in 3'51"2/5; quinto «Sonntagsking» in 3'59". Il totalizzatore pagò 22 per 5, 45 per 10, 91 per 20, e 228 per 50 sul vincente. Sui piazzati 56 per 20 sul primo arrivato e 58 per 20 su «Aleppo H.» In questa corsa la somma giuocata al totalizzatore fu di 6575 corone.

Seconda, premio Roma, (prima prova). cor. 2000, (1000, 400, 300, 200, 100), per cavalli italiani di 3 anni e oltre, vincere due prove, distanza 1609 metri, due giri alla pista. Su 16 inscritti abbiamo il bel numero di 10 partenti e cioè «Montale» dell'Ambrosiana guidato da Gallo, «Giolitti» di Tamberi e Gargiulo guidato da Egisto Tamberi, «Baluardo» del bar. G. B. Bianchi guidato da Gerini; «Otello H» di Ossani-Maiolani, guidato da Adolfo Ossani; «Iolanda» degli stessi guidata da G. Ossani; «Tosca» del bar. G. B. Bianchi e da lui guidata; «Fato» del dott. Guida, guidato da Griggio; «Caruso» dei fratelli Giorgi, guidato da Adolfo Giorgi; «Berta II» dell'Ambrosiana, guidata da Cappellari, e «Dese» di Gobbetti, guidato da Barbetta. La partenza è alquanto laboriosa. Si tratta di far partire dieci cavalli su tre linee. Dopo superato il primo giro il gruppo si avvicina sempre più a «Caruso», che tiene la testa, seriamente incalzato da «Montale», da «Dese» e da «Tosca». Giorgi però, spinge energicamente il bel «Caruso» e passa primo in 2'24"2/5, seguito da «Montale» in 2'24"4/5, terzo «Dese» in 2'25"4/5, quarto «Tosca» in 2'26"4/5, quinto «Fato» in 2'27". Per questa prova il totalizzatore pagò 24 per 5, 49 per 10, 98 per 20 e 245 per 50 sul vincente. Sui piazzati 39 per 20 su «Caruso», 110 per «Montale» e 76 per «Dese» terzo arrivato. La somma giuocata fu di 9885 corone. La seconda prova fu una delle corse più emozionanti della giornata. «Fato» fece strabiliare, partito a forte andatura e benchè sempre incalzato e attaccato dagli altri, trottò con una andatura scrupolosamente corretta e molto forte, riuscendo primo in soli 2'21"3/5, secondo «Dese» in 2'21"4/5, terzo «Montale» in 2'22"2/5, quarto «Caruso» in 2'22"3/5, quinto «Tosca» in 2'23"1/5. Come si vede dai records fu una corsa interessantissima. Per questa corsa il totalizzatore pagò 74 per 5, 149 per 10, 298 per 20, 746 per 50. Piazzati 55 su «Fato», 42 su «Dese» e 43 su «Montale». La somma giuocata fu di 9585 corone.

Nella terza prova corrono gli stessi e anche in questa si svolge una lotta accanita che finisce con la vittoria di «Dese» in 2'25", secondo «Otello H» in 2'25"2/5, terzo «Caruso» in 2'28", quarto «Tosca» in 2'28"2/5, quinto «Montale» in 2'28"3/5. Il totalizzatore pagò 27 per 5, 54 per 10, 109 per 20, 272 per 50 sul vincente. Sui piazzati 27 per 20 su «Dese», 63 per 20 su «Otello H» e 27 su «Caruso». L'incasso di questa prova fu di 5365 cor. In seguito alla vittoria dei tre differenti cavalli arrivati primi nelle tre prove si rese nessaria una quarta che fu disputata dai tre primi arrivati nelle tre prove precedenti e così corsero «Caruso» «Dese» e «Fato». Quest'ultimo lievemente danneggiato in partenza non riuscì a conquistare il terreno perduto e giunse primo «Dese», secondo a mezza testa «Fato», terzo a quasi una lunghezza «Caruso» il quale ieri inscritto in due corse sostenne quattro prove sul miglio e una sui 2500 metri dando prova delle sue eminenti qualità. Il totalizzatore pagò 10 per 5, 20 per 10, 40 per 20 e 100 per 50. L'incasso di questa prova che fu l'ultima della giornata raggiunse le 4550 corone.

La corsa per il premio «Cresceus» cor. 4000, (2000, 800, 600, 400, 200) internazionale, vincere due prove sulla distanza di 1609 m., aveva raccolto 14 inscritti. Nelle due prove bastanti a definire l'importante gara il veloce «Kirkwood» ci fece assistere a due «finish» addirittura impressionanti. Dopo aver fatto la corsa sempre al largo a circa 300 metri dal traguardo attaccò il suo spurt finale in grazia al quale si assicurò la vittoria. Nella prima prova partirono «Dulce Cor» di Giorgi, «Soano» del cav. Rossi guidato da Giannino Rossi, «Fritz Medium» di Schirmer guidato da His, «Zolfanello» di Sesana guidato da Barbetta, «Gallia» guidata da Gerini, «Contralto» dal cav. Rossi, «Kirkwood» da Lamma e «Belle Kuser» da Egisto Tamberi. Come si vede dunque otto fra i migliori internazionali.

Dopo alcune false partenze siamo alla buona e il bel lotto di cavalli parte bene e veloce. «Soano» e «Dulce Cor» allo steccato incalzati da «Fritz Medium» poi da «Contralto» mentre «Kirkwood» gira al largo senza essere spinto a metà del secondo giro, Lamma allarga ancora il suo cavallo che vista la strada libera attacca il suo magnifico finish e a testa a testa passa primo in 2'14"1/5, seconcondo «Dulce Cor» in 2'14"2/5, terzo «Contralto» in 2'14"3/5, quarto «Fritz Medium» in 2'16"4/5, quinta la «Gallia» in 2'18"4/5, sesto «Zolfanello» in 2'19"1/5, settimo «Soano» in 2'20"4/5, ottavo «Belle Kuser» in 2'22". I «records» dicono eloquentemente qual lotta si è svolta. Il totalizzatore pagò 10 per 5, 20 per 10, 40 per 20, e 102 per 50 sul vincente. Sui piazzati 23 per 20 sul vincente 24 su «Dolce Cor» e 25 su »Contralto». Per questa prova l'incasso fu di 11925 corone. La seconda prova accoglie gli stessi partenti e dopo vivissima lotta si arriva agli stessi risultati della prima e cioè primo «Kirkwood» in 2'15", secondo «Dulce Cor» in 2'15"2/5, terzo «Contralto» in 2'16", quarto «Fritz Medium» in 2'17"1/5, quinta «Gallia» in 2'18"2/5, sesto »Soano» in 2'19"3/5. Il totalizzatore pagò 9 per 5, 18 per 10, 37 per 20, e 92 per 50 sul vincente. Sui piazzati 26 e 29 per 20. L'incasso di questa prova fu di cor. 10805.

Premio Vienna, corone 3000, (1500, 700, 450, 250, 100) per cavalli europei di 3 anni e oltre, prova unica sulla distanza di 2500 m. tre giri della pista. Questa fu la corsa più onorifica per le scuderie italiane giacchè Gerini con la sua «Darling Gir» vinse fermando. Su 18 inscritti si ebbero otto partenti, e cioè «Caruso», «Blanh», di Spadoni guidato da Gallo, «Darling Girl» di Gerini, «Nizzardo» di Rossi, «Carrie Simmons» di Winnans, «Axmere II.» di Tamberi e Gargiulo, «Benedict» di Körmend guidato da Müller, e «Glenville» del dott. Guida, guidato da Griggio. Subito dalla partenza la lotta si delinea intensa, fra «Darling Girl», «Benedict» e «Caruso» poi «Axmere II» che però trotta scorretto. L'inseguimento a «Darling Girl» si fa più accanito ma Gerini non sforza anzi sembra che trattenga la cavalla, e quando è a circa 100 metri dal palo e comprende che ormai ha vinto rallenta e passa primo il palo fermando, in 3'39", secondo «Benedict» in 3'41", terzo l'ottimo «Caruso» in 3'42"2/5, quarto «Blanh» in 3'42"3/5, quinto «Nizzardo» in 3'43"1/5. Il totalizzatore pagò 22 per 5, 45 per 10, 91 per 20, e 227 per 50.

Sui piazzati 28 su «Darling Girl», 28 su «Benedict» e 48 su «Caruso». L'incasso di questa prova fu di cor. 12.590.

Premio Litorale, cor. 2000, (1000, 400, 300, 200, 100) per cavalli a. u. e italiani di 3 anni e oltre; prova unica 2500 metri. Sopra 16 inscritti, 12 partenti, e cioè «Jolanda» di Ossani e Maiolani, «Bosforo» che però non finì il percorso, «Boiardo», «Martino» di Malusardi, «Laura» di Bottelli guidata da Barbetta, «Wolfrano» di Ossani e Maiolani, «Battagliera» di Gallerani, «Kedvencz» e «Madar P» del cav. Rossi, «Cortigiana» di Italo Rossi, «Klondyke» di Pillat, «Baldovino» e «Ingo» di Olocher. «Jolanda», che ha lo steccato, partita bene lo mantiene per due giri, incalzata sempre da «Laura» che alla metà del terzo viene a regolarla e passa prima in 3'48"4/5, poi vengono: «Jolanda» in 3'49"1/5, «Boiardo» in 3'53", «Kedvencz» in 3'53"1/5, «Ingo» in 3'53"3/5, «Klondyke» in 3'54"2/5. Il totalizzatore paga 24 per 5, 49 per 10, 98 per 20 e 245 per 50. Sui piazzati 30 per 20 su «Laura», 96 per 20 su «Jolanda» e 45 su «Boiardo». Il totale di questa corsa fu di cor. 10.575. Il giro totale delle scommesse ascese alla bella somma di 81.855 corone.

L'ippodromo accolse ieri oltre 10.000 persone, e il ritorno fu brillantissimo.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dai sigg. Ferdinando e Giuditta de Filippini, di Parenzo, per onorare la memoria della sorella e cognata Matilde ved. Bernardini, cor. 30.

Dal sig. Giorgio Vivante cor. 2 restituitegli per un posto ad una conferenza mancata.

**Congresso della Poliambulanza.** Ieri alle 12.30 si tenne in seconda convocazione il Congresso generale della Poliambulanza e Guardia medica. Il presidente dott. D'Osmo comunica che secondo il paragr. 9 dello Statuto sociale la Direzione lo ha rieletto a presidente e rielesse a vicepresidente il dott. Edoardo Loser, a segretario il dott. Angelo Luzzatto. Ricorda con affettuose parole la immatura morte del collega di Direzione dott. Antonio Madirazza ed invita l'assemblea ad esprimere la viva parte che prende la Società a tale perdita. L'assemblea assorge. Comunica che la Cassa di Risparmio triestina anche quest'anno volle dimostrare la sua fiducia all'operato della Direzione accordando una cospicua somma per gli scopi sociali. Comunica inoltre che il Dispensario per lattanti, come lo dimostra la relazione, funziona regolarmente e dà ottimi risultati. Il Comune convinto dell'utilità della nuova istituzione accordò anche questo anno la necessaria sovvenzione. Dimostra poi di quanto giovamento sia stato il generoso dono della baronessa Emma de Lutteroth, che coll'arricchire la Poliambulanza di un apparato Finden, moltissimi pazienti furono curati e poterono fin dall'inizio osservare l'utilità di questa cura. Comunica con compiacimento che già quest'anno fu messa in attività la Scuola per infermiere e infermieri, da dove usciranno delle provette infermiere, istruite secondo le moderne esigenze, per l'assistenza ai malati. Accenna pure al generoso dono del sig. Vittorio Kalister, che offerse all'istituzione una nuova vettura modello, ordinata espressamente alla ditta J. Lehner e Comp. di Vienna e che corrisponde al suo scopo. Propone che quanto il sig. Kalister quanto la baronessa de Lutteroth siano nominati soci onorari. La proposta viene accettata ad unanimità. Il bilancio per l'anno 1906 viene approvato senza discuterlo. Vengono rieletti per acclamazione a far parte del Curatorio i signori cav. Filippo Artelli, ing. Ugo Boccasini, avv. Giuseppe dott. Luzzatto, on. Oscar Ravasini, comm. Edmondo de Richetti. Vengono rieletti pure per acclamazione a revisori i signori comm. Giacomo Fano e Giorgio Minas. Infine il presidente commemora i benemeriti soci defunti signori G. Ganzoni, Giuseppe Menz, barone dott. Augusto de Alber-Glandstätten e barone Arturo de Morpurgo, e porge i più caldi ringraziamenti al Comune, alla Cassa di Risparmio Triestina, al signor Vittorio Kalister, alla baronessa Emma de Lutteroth e a tutti i benefattori che in vario modo sovvenirono la Società ed al signor architetto Nordio, il quale volle donare il disegno per la copertina del resoconto, e dopo un caldo ringraziamento alla stampa cittadina che in ogni occasione volle appoggiare l'opera umanitaria della Poliambulanza e Guardia medica, il presidente dichiara esaurito l'ordine del giorno e chiude il Congresso.

**Congressi sociali.** Il Consorzio dei Sarti terrà oggi alle 8.30 pom. un congresso generale straordinario nella propria sede (Corso 21, II). All'ordine del giorno stanno, fra altro, la proposta di rinvenire sul deliberato preso all'adunanza tenutasi il 3 marzo u. s. riflettente il contributo consorziale pro 1907; e (in caso di approvazione) la proposta per la fissazione del contributo pro 1907.

**Nomina.** Il prof. Enea Nicolich della locale Scuola industriale dello Stato fu nominato direttore «extra statum» della Scuola industriale per disegno industriale in Spalato.

**La cresima.** Iermattina mons. vescovo dott. Nagl impartì la cresima nella chiesa di S. Giacomo a 333 fanciulli e 226 fanciulle. La cresima terminò alle 12.15, e i cresimati ebbero una splendida giornata che permise loro di mostrarsi in tutti i passeggi e nelle gite per mare e con la ferrovia.

**Precauzioni contro il vaiuolo.** Poichè nella nostra città si è verificato recentemente, seppure in forma sporadica, qualche caso di vaiolo, è indispensabile che le Autorità sanitarie (le quali hanno adottato le più severe e rigorose misure d'isolamento e disinfezione per impedire la diffusione del contagio) sieno coadiuvate dalla popolazione tutta per ottenerne lo scopo.

Epperò il Fisicato civico muove caldissimo appello al senno, al buon volere, al retto giudizio del nostro popolo, perchè approfitti su vastissima scala di tutti i mezzi che le autorità mettono a sua disposizione per debellare il temuto germe. Precipuo fra questi è l'innesto vaccinico, del quale finora si è approfittato ben poco.

Il Magistrato, d'accordo con le Autorità governative ha deciso, vista la necessità del momento, di continuare frattanto per tutto il mese di giugno la solita campagna di vaccinazione. L'Istituto vaccinogeno in via Petrarca resterà aperto tutto il mese e vi si praticherà la vaccinazione ogni giorno (salvo i festivi) dalle 5-6 pom.

Così pure nelle scuole popolari i medici distrettuali continueranno l'innesto due volte per settimana e precisamente ogni mercoledì e ogni sabato dalle 5-6 pom.

Già da mercoledì p. v. 29 corr. alle 5 pom. si vaccinerà in tutte le scuole nelle quali si era praticato l'innesto dal 17 aprile al 10 maggio.

Dunque chiunque vuol preservato sè e i suoi cari dal terribile contagio accorra a far innestare i propri bambini e rispettivamente a far rivaccinare chi da 10 anni non ha subito l'innesto. Poichè questo viene eseguito con tutte le precauzioni possibili e con materiale ineccepibile nulla v'è a temere e tutto da guadagnare!

La popolazione poi voglia chiamare indilatamente il medico anche in casi di eruzioni cutanee semplicemente sospette per evitare che da casi sovente leggerissimi, il contagio si diffonda in modo più grave, e colpisca in ispecie coloro che non essendo vaccinati sono più esposti a contrarre il morbo nella forma più seria e pericolosa.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Gino Gärtner dal sig. Gustavo Scabini cor. 5 a favore del fondo vedove ed orfani della Società Mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora G. Greenham, dal sig. Andrew T. Lloyd cor. 40, dal sig. Holt Lloyd cor. 40 a favore della British Seamen's Home.

**Corte d'Assise.** Stamane incomincia la seconda tornata alla Corte d'Assise del corrente anno, col dibattimento per crimine di rapina a carico di Valentino Benetti, imputato del fatto avvenuto in via dello Scoglio.

Presiederà il presidente del Tribunale cons. aul. cav. de Defacis.

**Atterrato da una bicicletta.** Iersera verso le 7, il medico della Stazione di soccorso fu chiamato nella nuova piazza dei Foraggi, ove trovavasi certo Giuseppe Taucer, di 60 anni, ricoverato all'Istituto dei poveri, il quale essendo stato atterrato da una bicicletta aveva riportato varie ferite alla tempia e alla guancia sinistra. Fu medicato e quindi accompagnato all'Istituto.

**Atterrato da una carrozza.** Ieri nel pomeriggio verso le 3, fu trasportato all'ospitale il falegname Antonio Castellani, di 22 anni, abitante in via di Crosada N. 14, il quale essendo stato atterrato da una vettura in piazza della Barriera, aveva riportato contusioni e frattura del crure destro. Venne accolto nella decima divisione.

**Morso d'asino.** Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso il carradore Raffaele Dusso, di 20 anni, abitante in via S. Cilino N. 469, il quale era stato morso da un asino e aveva riportato varie lacerazioni alla mano destra.

**Cronaca triste.** Carla P. abitante in via del Seminario, fu colta ieri da assalti nervosi. I famigliari ricorsero alla Infermeria Treves, e la sofferente con una vettura fu accompagnata da due infermieri all'Ospedale.

**Cronaca dei furti.** A richiesta del falegname Vincenzo Caleler, abitante in via Sant'Apollinare N. 4. fu arrestato ieri mattina alle 5.10 nella sua cameretta, allo stesso indirizzo il giornaliero Francesco L. di 22 anni, da Marburgo. Alla polizia, il Caleler narrò che un mese fa era stato derubato di una catena d'oro del valore di 30 corone e di aver fissato i suoi sospetti sul L. Questi si protestò innocente e, siccome la perquisizione fatta nella sua stanza diede risultato negativo, l'impiegato lo rimise in libertà.

* Il bracciante Andrea Bernetich, da Castelnuovo, abitante in via dell'Istria N. 563, passando l'altra sera verso le 6 per la via della Tesa, fu avvicinato da due giovanotti, entrambi sui 17-18 anni, i quali, spintolo contro il muro di una casa, lo derubarono del portamonete di pelle nera contenente 21 corone che teneva in una saccoccia esterna della giacca. Poi se la svignarono. Il derubato li seguì gridando e poco dopo si unì a lui nell'inseguimento una guardia della sezione di p. s. di via Domenico Rossetti, ma, percorse la via Media, via dei Conti e via dell'Istituto, i due audaci ladruncoli si eclissarono.

* Martedì sera, il muratore Adolfo Lorenzon, abitante nell'alloggio popolare di via Pondares, pregò il portinaio dello stabile di custodirgli per un momento un grosso fardello nel quale teneva alcuni effetti di biancheria o di vestiario. Tornato più tardi, il muratore constatò, con grande meraviglia del portiere, che il fardello era stato manomesso e che era sparita una camicia ed un paio di stivali quasi nuovi del complessivo valore di 14 corone. Al posto dei nuovi il ladro aveva collocato un paio di stivali addirittura inservibili. La cosa fu comunicata alla polizia.

* Narrammo ieri che nel negozio del signor Francesco Scapin, in via Santa Caterina N. 10, visitato dai ladri nella notte dal giovedì al venerdì, fu trovato un trapano silenzioso. Apprendiamo ora che non si trattava veramente del famoso ordigno ma di una parte di trapano comune.

**Una compagna di viaggio traditrice.** Maria Cosirnich, di 34 anni, cuoca, da Rodica, Carniola, essendo rimasta senza servizio, decise di recarsi a Gorizia in cerca di miglior fortuna. Sabato nel pomeriggio si recò alla stazione Meridionale per partire, ma, mentre attendeva che aprissero gli sportelli della cassa, fu avvicinata da una sua vecchia conoscenza, tale Giovanna Poniquar, di 28 anni, la quale, dopo uno scambio dei soliti convenevoli, appreso che stava per partire, le disse che si metteva in viaggio anche lei per la stessa meta e le propose di fare la strada a piedi.

— No semo signore e i soldi del viaggio i ne podarà star ben. Te aceti?

— Aceto!

E le due donne si misero in cammino. Calata la notte, la Poniquar, che non aveva con se chè quanto indossava, si offrì di portare per un tratto di strada il fardello della Cosirnich, la quale accettò l'offerta con entusiasmo. Dopo circa mezz'ora (erano le 11 di notte) la Poniquar si scostò con un pretesto dalla sua compagna e poi.... non si fece più vedere. Soltanto allora la Cosirnich comprese di essere stata gabbata e, portata istintivamente una mano nella saccoccia della gonna, si accorse che la sua compagna di viaggio oltre al fardello che conteneva tre camicie, due bluse, una sottana e un fazzoletto di seta del complessivo valore di 60 corone, la aveva pure derubata del portamonete contenenle 24 corone e 60 centesimi. La poverina tornò sui suoi passi e, giunta a Barcola, ieri mattina all'alba, comunicò la cosa a quella sezione di p. s.

**Vetturale violento.** L'altra sera verso le 11.30, alcune persone che passavano per il Corso, colsero il vetturale Gustavo Zanfabbro, di 18 anni, da Valle, presso Rovigno, abitante in via Media N. 41, il quale percuoteva in modo brutale il proprio cavallo con il manico della frusta. Una guardia prese nota del fatto e denunciò il vetturale alla polizia.

**Un brutto pugno.** Iersera ricorse alla Stazione di soccorso l'agente Umberto Fiandra di 17 anni, abitante in via dei Rettori N. 2, il quale in rissa era stato colpito da un pugno all'orecchio sinistro e aveva riportato una forte contusione. Ebbe le cure opportune.

**Alcoolismo.** Ieri alle 11.30, nella liquoreria al N. 4 di via del Tintore, un uomo completamente ubbriaco cadde e riportò varie escoriazioni alla fronte. Chiamato il dottore della Guardia medica, questo lo fece condurre all'ospitale ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

* Iersera alle 6 pom. da due guardie fu accompagnato alla Guardia medica un uomo in condizioni di completa ubbriachezza. Fu inviato all'ospitale e accolto nel camerino degli ubriachi.

Di ambedue i ricoverati non fu possibile di sapere il nome.

**La fuga di una amante.** Giacomo Visnicpolski, di 30 anni, abitante in via del Belvedere N. 83, denunciò ierlaltro alla sezione p. s. del quartiere che nella mattina del 22 corr. era fuggita da casa la sua amante Anna R. di 19 anni con la quale conviveva da circa cinque mesi. Aggiunse che andandosene, la giovane lo aveva derubato di 50 corone nonchè di un biglietto di lotteria della Croce rossa italiana del valore di 42 corone.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero all'Igea: il bracciante Sebastiano Giuliani di 45 anni, ab. in via di Riborgo 4 per una ferita di punta alla pianta del piede destro; il pittore Mariano Passiani, di 28 anni, ab. in via della Caserma 17, per la distorsione della mano destra; la bambina di 26 mesi, Maria Zorba, ab. in via de' Crociferi 3, per alcune contusioni alla coscia destra; il tipografo Carlo Osana, di 20 anni, ab. in via di Riborgo 35, per una ferita alla fronte.

* Ricorsero pure all'assistenza del medico dell'Igea la cuoca Teodora Kolweiss, di 40 anni, ab. in via S. Michele 2, perchè colta da malore improvviso; il ragazzo Pietro Grassi, di 11 anni, ab. in via della Torretta 6, per farsi estrarre un amo da pesca dall'indice destro.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 16.5 - ore 2 pom. 20.2. Altezza barometrica ore 12 mer. 770.5. Oggi: alta marea 9.36 ant. e 8.45 pom. - Bassa marea 2.58 e 3.7 pom.

**Ogni giorno una.** — Un viaggiatore dopo una lunga attesa domanda al capo stazione:

— Insomma questo treno viene o non viene?

E il capo stazione raccoglie con grazia una margherita e sfogliandola:

— Viene, non viene, viene subito, verrà...

Sfogliatala tutta, esclama trionfante: — Verrà.

## TEATRI.

**Fenice.** Ieri, alla matinée con l'ultima di «Surcouf» ebbero caldi applausi la Gordini-Marchetti, Dante Pinelli, Giulio Marchetti e Petrucci; di sera con l'ultima di «Duchessa di Danzica» ottennero il solito grande successo la Ciotti, l'Almansi, Pinelli, Tessari e Minoretti.

Questa sera, preceduta dalla zarzuela «Dos canarios de Café» eseguita dalla signora Diaz, Cattaneo, Tani e Giulio Marchetti, si darà la prima ed unica rappresentazione della pantomima in 3 atti di Mario Costa «Historie d'un Pierrot», eseguita dalle signorine Pina Ciotti e Irma Pinelli e dai signori Giulio Marchetti e Gaetano Tani.

Domani la compagnia Marchetti prende congedo dal nostro pubblico rappresentando «La figlia di Mad. Angot» protagonista la Gordini-Marchetti.

### Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia d'operetta di G. Marchetti. - Ore 3.15 - „Dos canarios de Caffè" in 1 atto - „L'istorie d'un pierrot" in 3 atti del M.o Costa.

### Bifronte senza capo.

No, di *totali* vani
Più l'ora non è questa;
Dei fatti *primiero*
Altro final rovescio e senza testa.

Spiegazione del giuoco precedente:
MESCHIO - MESCHINO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene compost nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.


# Mary Greenham

**nata Bergauer**

spirava quest'oggi nelle prime ore del mattino dopo lunghe sofferenze, nel bacio del Signore.

Il marito **Grant**, i figli **Ella, Mary** e **Harry** anche a nome degli altri congiunti tutti, immersi nel più profondo cordoglio dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Martedì 28 corr. alle ore 10 ant.

TRIESTE, 26 Maggio 1907.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

# Giuseppina Jasnig

spirò oggi dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti desolati a nome anche degli altri congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 28 corr., alle ore 10½ antim., partendo il convoglio dalla casa N. 28 di via Giuseppe Gatteri.

TRIESTE, li 26 Maggio 1907.

**Guido Ruggero Umberto** figli — **Biagio** consorte — **Maria Elena Serafina** figlie

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Grande Impresa Capellan, Corso 47.

# GIOVANNI PRIMOSSICH

**Impiegato Comunale**

d'anni 59, dopo lunghe sofferenze spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte GIUSEPPINA, il figlio ATTILIO, la figlia AMALIA maritata PREGARZ ed il genero ANTONIO in unione agli altri congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 28 corr. alle ore 9 ant. partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospitale civico.

TRIESTE, 26 Maggio 1907.

*Il presente serve quale partecipazione diretta.*

Grande Impresa Capellan, Corso 47.

# RAIMONDO DEVESCOVI

**d'anni 79**

spirava improvvisamente questa mane.

La desolata consorte **Vittoria** in unione ai figli, nuora e nipoti dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà domani 27 corrente alle ore 5 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 del Viale Giuseppe Tartini.

TRIESTE, li 26 Maggio 1907.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

## COMUNICATO*)

### Cassa Ammalati per Attinenti al Consorzio dei Sarti Trieste

In seguito al deliberato dell'adunanza generale tenutasi quest'oggi, la sottofirmata si ritiene in dovere di porgere i più vivi e sentiti ringraziamenti agli egregi medici signori:

**Edoardo D.r Menz**
**Oscarre Dr. Oblath**
**Gilberto Dr. Senigaglia**

che durante l'anno 1906 prestarono disinteressatamente l'opera propria agli affigliati di codesta cassa, nonchè all'egregio medico consorziale signor Felice Dr. Bernardi per le sue zelantissime e proficue prestazioni.

Trieste 26 Maggio 1907.

**La Soprastanza.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI cameriera tedesca e brava cuoca italiana per famiglia cimorante a Brazzano presso Cormons. Viaggio pagato, otto giorni prova. Indirizzo al Piccolo. 2394

CERCASI prontamente ragazzo con paga per negozio vetrami. Stadion 2. 8316

CUOCA che parli tedesco cercasi per 15 giugno per la mensa degli ufficiali a Canale presso Gorizia. Offerte con indicazione dell'età e delle occupazioni precedenti inviare sub „Jäger 7" fermo posta centrale Trieste. 2513

CERCASI donna pratica dirigere cantina di fabbrica, per operai. Indirizzo al Piccolo. 2600

OFFRESI giardiniere floricultore con buone referenze. Offerte sub „Isolepsis" al Piccolo. 2565

OFFRESI bravissima modista veneziana, tanto per negozio come in famiglia; prende lavori in casa. Via Beccherie 42, III piano. 2586

ISTRUZIONE

OTTO corone mensili, contabilità, corrispondenza, lingua tedesca, italiana, dattilografia. Cernè. Cassa Risparmio 2. 2719

AFFITTANZE

VILLEGGIATURA. Affittansi stagione due spaziosi appartamenti ammobiliati, installazione elettrica, acqua in casa, uso di annessa campagna; eventualmente stalla, rimessa. Posizione salubre, amena. Cormons. Riccardo Tomadoni. 525

SPLENDIDA campagna, entro perimetro città, casa signorile, vendesi, eventualmente affittasi per stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 2492

DA affittare a Saciletto, presso Cervignano, un molino a cilindri, di proprietà del signor Pietro Conte de Roma. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione in Saciletto (Posta Perteole). 549

AFFITTANSI stanze prontamente, centro piano I. Indirizzo Piccolo. 1391

AFFITTASI prontamente magazzino grande con scrittoi. Via Fontanone 15. 2538

AFFITTANSI due magazzini siti vicinissimo via Lazzaretto vecchio adatti anche per uso deposito pellami. ognuno corone 600, più tassa pigioni. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, via S. Spiridione 7, telefono 1047. 2462

QUARTIERI casa nuova comfort moderno, luce elettrica, cinque, quattro, tre camere, camerino bagno, camerino, anticamera, cucina, Via Miramar 23; apposito incaricato dalle 12—2 sopraluogo. 8310

AFFITTASI sia prontamente come pure per prossimo agosto, quartiere signorile, piano secondo, comfort moderno, sito rimpetto Stazione Meridionale attiguo magazzini ditta Parisi, 3 camere, camerino, anticamera, cucina corone 730 compreso gas scale e tassa separato consumo acqua. Informazioni presso Agenzia Zannutel prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 8221

VIA Galileo N. 1, affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, gas, casa nuova. 4051

QUARTIERI una, due stanze, cucina, gas affittansi prontamente. Via Rivo 44. 8429

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, botteghe, camere ammobiliate. Indicazioni gratuite: Trieste-Office via San Giovanni 18. pianoterra. Telefono 1473. 8471

DA affittare un locale ad uso osteria. Indirizzo al Piccolo. 2560

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PIANINI riconosciuti i migliori. Scambio, rate. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. 854

PIANOFORTI Mignon delle migliori fabbriche. Ricco assortimento. Magrini, Palazzo Salem. 851

BASTONI con manico argento novità. Guglielmo Bruni gioielliere, Corso 5. 7434

CRESIMA. Da Guglielmo Bruni gioielliere Corso 5, trovasi l'oggetto adatto. 7434

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle 5. 6657

PIANINI, pianoforti Mignon di firme mondiali, ricchissimo assortimento soltanto presso Warbinek, Piazza Goldoni 12. 8307

CRESIMA! Remontoir oro e catena oro fior. 28 - vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 2333

CRESIMA! Remontoir argento con catena argento fiorini cinque vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 2333

SANTOLI! Catena da uomo oro garantito fiorini dieci vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 2333

CAPPELLI guarniti da signora, grandissima scelta, modelli elegantissimi, nonchè colossale deposito guarnizioni ogni genere, vendonsi a prezzi di concorrenza unicamente presso Giusto Scrosoppi Corso 41. 2136

CRESIMA. Oggetti oro, argento, collane, catene, orologi acquistati Monte Pietà vendonsi. Piazza Borsa 9. 2039

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite di qualunque quantitativo pagando i migliori prezzi di giornata. Via Toro 2, telefono 1913. 8035

ORO, argento vecchio, biglietti Monte pietà, compero. Piazza Borsa 9. 2639

CASSAFORTE **corazzata Wertheim numero 6, ottimo stato, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo.** 2142

ACQUISTEREBBESI mula da lavoro garantita. Indirizzo Piccolo. 2694

ABBISOGNANDO vendere, comperare, permutare, ipotecare stabili, case demolizione, villini, campagne, terreni da costruzione, rivolgersi: Trieste-Office via San Giovanni 18, pianoterra, telefono 1473. 8470

CASSE di lastre vuote in diverse grandezze vende il deposito lastre Stadion 2, rimpetto Volti Chiozza. 2632

VENDESI prontamente latteria bene avviata, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2668

NEGOZIO istrumenti via Cavana splendido assortimento mandolini, chitarre, violini, armoniche, organetti fior. 3.50 in poi. Orchestrino occasione. 2599

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

OMBRELLINO, dimenticato in vettura ritorno dalle Corse, mancia portarlo via Farneto 11. Tintoria. 52

SMARRITO libretto pensione Lloyd, due documenti, Rinvenitore pregato recapitare via Benedetto Marcello 2. Innocente Kobau. 2751

DIVERSI

DA I 24 quel giorno tanto desiderato lo speravo prima, sto bene, fra qualche giorno sarò ristabilita. Margherita è quì saluti e tanti... 2716

GIOVANE non ancora trentenne, industriale, buona posizione, affettuoso e di buon animo, desidera ammogliarsi con bella giovane signorina. Dote indifferente. Indirizzare sub „Architetto" posta centrale. 2591